



Economia

Risparmio energetico il nuovo business che lancia la ripresa

Dalla Ener.Ge di Cene l'energy manager contro gli sprechi
Gotti: «È possibile ridurre del 50% le nostre bollette»

■ In tempi da «profondo rosso» per tante aziende della Val Seriana, c'è chi cammina, anzi corre controcorrente, nel senso più letterale del termine: ossia cresce, guadagna e fattura sempre di più «catturando» ogni minimo spreco di energia. Questa la vocazione di Ener.Ge, la società nata a Cene poco meno di due anni fa che ha come mission appunto quello di «ricercare, valutare ed integrare soluzioni tecniche e procedure finalizzate al risparmio energetico e all'impiego di fonti rinnovabili e alternative».

Un business, quello dell'energia, che impazza un po' dappertutto, ma sono due gli assi nella manica che la giovane azienda seriana può mettere in campo per smarcarsi dalla concorrenza: l'utilizzo di «energy manager» in grado di diagnosticare gli sprechi in qualsiasi tipo di edificio (anche se Ener.Ge è più specializzata negli interventi pubblici) e soprattutto la possibilità di proporsi come finanziatori del progetto attraverso fondi di garanzia da banche o dai consorzi fideli delle associazioni di categoria.

In questo modo, vista anche la competenza del pool di esperti messo in campo dalla società nei vari settori, da quello climatico, all'elettrotecnica, all'informatica, sono iniziate a fioccare le commesse e il fatturato è passato dai 200 mila euro del primo anno agli attuali due milioni di euro. Niente male per un'azienda fondata dall'attuale presidente Eros Gotti, specializzato in elettronica e informatica, e tre collaboratori, che oggi sono già diventati una dozzina e che da uno scenario vallare ora hanno ottenuto lavori che spaziano un po' in tutta la Lombardia.

«Se solo l'opinione pubblica cominciasse a capire - spiega Gotti - quali e quanti sprechi ci sono nei nostri edifici per materiali non conformi, impianti difettosi o cattivi comportamenti umani, veramente la nostra economia potrebbe ricavarne grandi gioventumi». Una svolta dal basso che passa attraverso il check-up di case, scuole o palestre «ma che se realizzata in

Piano di interventi in Valle Seriana sugli edifici pubblici. Ora si punta alle industrie



Il presidente di Ener.Ge, Eros Gotti

grande scala - spiega il presidente di Ener.Ge - non solo garantirebbe il recupero di fondi per milioni di euro, ma sarebbe in grado di innescare un formidabile volano per l'economia. Pensiamo soltanto alla nostra Val Seriana così duramente provata da chiusure e licenziamenti: gli interventi di riadattamento ecocompatibile degli edifici ridurrebbero lo spreco sia al comparto dell'edilizia, sia a quello artigianale, ma anche di tanti altri settori, dai serramenti all'impiantistica».

Altra prerogativa importante: prima, durante e dopo l'intervento, Ener.Ge è in grado di monitorare «con un sistema creato da noi - aggiungono da Cene - qualsiasi tipo di ulteriore spreco, tenendo sempre sotto controllo tutti i parametri dell'edificio». Oltre a un modello di business, quella inaugurata da Gotti

e dai suoi collaboratori è però anche una «rivoluzione culturale, che si rivolge al cittadino adulto fino ai bambini che saranno i cittadini di domani, per correggere sul nascere alcuni comportamenti sbagliati che possono generare sprechi sia sul fronte del riscaldamento sia su quello dell'energia. Dai nostri calcoli un 10-15% di sprechi possono essere eliminati solo cambiando le abitudini della gente».

Tra le operazioni effettuate in questi mesi ci sono gli interventi in diversi comuni della Val Seriana per ottimizzare il sistema energetico nelle strutture pub-

bliche (scuole, municipi, palestre); ci sono stati interventi di riqualificazione con pannelli fotovoltaici sui tetti delle scuole a Cene (pannelli per medie ed elementari), Gazzaniga (medie ed elementari) e Fiorano (elementari). «Il risparmio è stato calcolato in circa il 50% della bolletta energetica di ciascun edificio - commenta Gotti - . L'investi-



La sede di Ener.Ge a Cene (foto Fronzi)

mento dei Comuni è pari a zero. A carico di Ener.Ge la manutenzione degli impianti per 20 anni.

Altra iniziativa di Ener.Ge con Fondazione Cariplo e i Comuni associati dell'Alta Val Seriana, ha coinvolto il blocco che raggruppa Corno, Parre, Piario, Ponte Nossa e Premolo e quello di Valbondione, Valgoglio, Gromo, Gan-

dellino e Ardesio. Si tratta di bandi della Fondazione per il finanziamento a fondo perduto (50 mila euro per raggruppamento di Comuni) per l'attuazione di «audit», ovvero diagnosi energetica negli edifici di proprietà di Comuni piccoli e medi. I costi degli interventi vengono recuperati sulla base dei risparmi energetici futuri, garantiti contrattualmente.

La prossima frontiera di Ener.Ge c'è quella delle applicazioni in campo industriale: «Ogni azienda - spiega Gotti - genera infatti uno scarto di lavorazione termica ed elettrica impressionante. Queste risorse potrebbero essere rimesse in circolo attraverso investimenti che potrebbero rientrare in pochi anni».

E in determinati contesti, come quelli legati ai bacini dei laghi, Ener.Ge sta mettendo a punto interventi definiti di «Trigenerazione», attualmente i più evoluti, in grado di sfruttare l'acqua del lago per fornire energia, riscaldare, rinfrescare gli edifici della zona.

Maurizio Ferrari

In Lombardia a luglio la flessione è stata dell'1,7%

Calano i consumi elettrici

■ Cala a luglio il fabbisogno elettrico della Lombardia. Secondo le rilevazioni di Terna, la richiesta di energia proveniente dalla Lombardia è stata 6,2 miliardi di kilowattora (pari al 20,4% del totale nazionale) con un calo del 1,7% rispetto ai 6,3 miliardi di kilowattora che erano stati richiesti nello stesso mese del 2008. Un dato, nel complesso, migliore di quanto registrato a livello nazionale visto come, a luglio la quantità di energia elettrica richiesta in Italia sia stata pari a 30,4 miliardi di kilowattora e, di fatto, ha fatto registrare un calo del 4,3% rispetto ai volumi (31,7 miliardi di kilowattora) richiesti a luglio dell'anno precedente.

Nel complesso, nei primi sette mesi del 2009 la Lombardia ha consumato 37,8 miliardi di kilowattora (20,4% del totale), registrando una diminuzione della do-

manda di energia elettrica pari a -10,7% (42,2 miliardi di kilowattora nei primi sette mesi del 2008) che si contrappone al calo dell'8,2% registrato nel complesso in Italia.

A livello nazionale, sul risultato di luglio 2009, ottenuto a parità di giornate lavorative (23), ha influito una temperatura media mensile superiore di circa mezzo grado rispetto a luglio 2008 (con un conseguente maggior utilizzo di energia elettrica per il ricorso alle apparecchiature refrigeranti).

Depurata da questo effetto, la variazione della domanda elettrica di luglio 2009 risulta pari a -4,9% (dato normalizzato).

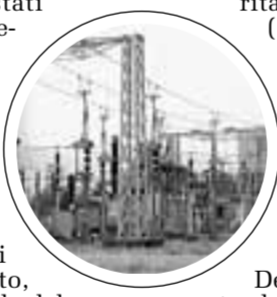
A livello territoriale la variazione della domanda è differenziata sul territorio nazionale: -7,2% al Nord, -3,5% al Centro e +0,7% al Sud. I 30,4 miliardi di kWh richie-

sti nel mese di riferimento sono distribuiti per il 43,5% al Nord, per il 30,1% al Centro e per il 26,4% al Sud.

Nel mese di luglio 2009 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'86,1% con produzione nazionale e per la quota restante (13,9%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. In dettaglio, la produzione nazionale netta (26,6 miliardi di kWh) è in calo del 7,4% rispetto a luglio 2008; in crescita la fonte di produzione eolica (+34,4%) e idroelettrica (+0,9%), in calo invece la produzione termoelettrica (-10,3%) e geotermoelettrica (-4,3%).

In termini congiunturali, la variazione destagionalizzata della domanda elettrica di luglio 2009 è risultata in crescita del 3,4% rispetto al mese precedente.

Complessivamente il fabbisogno dei primi sette mesi del 2009 ha registrato un calo del 8,2% rispetto allo stesso periodo del 2008; a parità di giorni lavorativi, la diminuzione è pari a -7,7%.



IN BREVE

Cgil, uffici chiusi per ferie

→ La Cgil di Bergamo comunica che i suoi uffici cittadini e delle sedi periferiche resteranno chiusi per ferie da domani, 10 agosto, al 22 agosto. Si riapre il 24 agosto.

Alla Nicotra rinnovata la Rsu

→ Rinnovata la Rappresentanza sindacale unitaria (Rsu) alla Nicotra di Zingonia (188 lavoratori) che produce ventilatori industriali. Nelle elezioni la Fiom-Cgil ha ottenuto 97 voti (il 71,8% dei voti) e la Fim-Cisl 38 voti (28,1%). Cinque le schede nulle. La precedente elezione del 2005 aveva visto primeggiare ancora la Fiom con l'86,1% delle preferenze (87 voti); 14 i voti alla Fim (13,8%). Confermati i numeri dei delegati: 2 Fiom e uno Fim. Per la Fiom risultano eletti Rinaldo Zambelli e Rossella Mangili; per la Fim Livio Salvioni. Nell'azienda è in corso una cassa ordinaria per una ventina di impiegati.

Metro, pesa l'effetto cambio

→ Il gruppo tedesco di grande distribuzione Metro (presente anche in Bergamasca) ha chiuso il secondo trimestre con un utile netto di 48 milioni di euro (perdita di 453 milioni nel 2008). Il fatturato nel trimestre è in calo del 3,8% a 15,3 miliardi per il negativo effetto cambi nell'Europa dell'Est. Nel semestre i ricavi calano del 3,2% a 30,5 miliardi (+0,5% a cambi costanti) per effetto di una flessione dell'11,6% in Europa dell'Est).

A LUGLIO RACCOLTA PIÙ 1,8 MILIARDI

IL SECONDO SEMESTRE APRE BENE PER I FONDI D'INVESTIMENTO

Il mese di luglio dà avvio a un secondo semestre che si apre favorevole ai fondi comuni di investimento. Per la seconda volta dall'inizio dell'anno, rileva Assogestioni, il bilancio tra sottoscrizioni e riscatti torna a sostenere i primi procurando al sistema flussi positivi per oltre 1,8 miliardi di euro, dopo la raccolta negativa di giugno per circa 1,3 miliardi. Da inizio anno, comunque, il rosso per il sistema dei fondi in Italia ammonta a 12,5 miliardi.

Protagonisti di questo risultato sono i fondi di diritto estero promossi da gruppi italiani ed esteri, con una raccolta che sfiora il miliardo e 900 milioni di euro, appaiono abbondantemente i deflussi registrati dai prodotti di diritto italiano (75 milioni).

Gli asset dell'industria, traendo beneficio dall'andamento positivo dei mercati e dai risultati di raccolta, tornano a raggiungere quota 412,6 miliardi di euro. Sulla base delle rilevazioni registrate dall'Ufficio Statistiche dell'associazione, il mese in esame si chiude con quattro categorie in positivo: azionari, obbligazionari, liquidità e flessibili. Il risultato più significativo è quello registrato dai fondi obbligazionari che tornano in positivo e archiviano il mese con una raccolta netta di oltre un miliardo. I fondi di liquidità mettono a segno una raccolta di 655 milioni, gli azionari di 561 milioni, i flessibili di 142 milioni. Dopo il dato positivo di giugno i fondi lanciati tornano in territorio negativo per 44 milioni.

Bene il settore farmaceutico e agrochimico: ancora deboli le attività legate alla plastica

Gruppo Bayer, secondo trimestre meglio delle attese



Il polo Bayer a Filago

■ Il gruppo chimico-farmaceutico tedesco Bayer ha chiuso il secondo trimestre 2009 con un risultato netto di 532 milioni, in calo del 7,3%, ma superiore alle stime degli analisti. Anche a livello di fatturato, sceso del 5,9% a 8 miliardi, i risultati del trimestre sono stati migliori delle attese. Il gruppo multinazionale (presente anche in Bergamasca con il polo produttivo di Filago con attività sia nelle divisione MaterialScience che CropScience e circa 300 dipendenti) ha mantenuto i propri obiettivi per l'intero 2009, stimando un giro d'affari tra i 31 e i 32 miliardi di euro, in leggero calo rispetto al dato del 2008, mentre per il margine operativo lordo è prevista una flessione attorno al 5%.

Nel secondo trimestre del 2009 - ha spiegato il presidente del consiglio di gestione Werner

Wenning, il business del gruppo Bayer ha evidenziato una robusta performance in un panorama economico complessivo difficile. In particolare, soddisfazione è giunta dalla divisione «HealthCare». Anche la divisione «CropScience» (agrochimica) ha continuato sulla strada della crescita per quanto riguarda il valore delle vendite confermando i valori degli utili segnati nel corso dello stesso periodo dell'anno precedente. L'area del MaterialScience (polimeri plastici e termoplastici) ha registrato un incremento delle proprie performance rispetto a quanto fatto segnare nel corso del primo trimestre, ma rimanendo comunque sotto i valori registrati nello stesso periodo del 2008.

In particolare, per quanto riguarda le due divisioni operative anche a Filago, a livello com-

plessivo il gruppo Bayer nel secondo trimestre ha registrato per l'agrochimica un incremento anno su anno del 2,7%, con ricavi che hanno così toccato 1,85 miliardi di euro. Per quanto riguarda invece l'andamento nel settore delle MaterialScience, nonostante l'incremento registrato rispetto ai primi tre mesi del 2009, il secondo trimestre ha registrato un fatturato di gruppo pari a 1,82 miliardi di euro che registra una contrazione del 30,2% su base annua. Continuando a soffrire la flessione della domanda di prodotti di base proveniente dal sistema industriale internazionale.

Per i due comparti, le prospettive sono differenti: mentre per l'agrochimico le aspettative sono positive, per i materiali termoplastici non sono ancora attesi rilanci sostanziali.